

Come realizzare un buon gancio di Adams

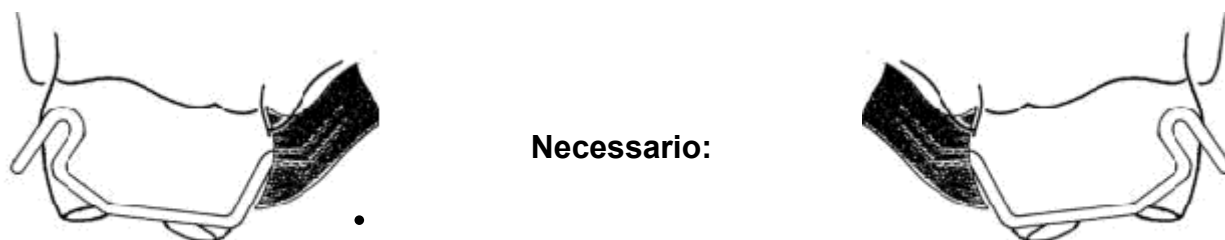
Premessa

Perché in una rivista rivolta agli ortodontisti troviamo note di odontotecnica ?

Perché secondo l'autore le due figure non possono e non devono essere disgiunte. Se l'ortodontista non ha chiaro in mente come si crea materialmente e come si attiva un apparecchiatura ortodontica non è in grado di controllare la realizzazione della stessa ed il procedere della terapia.

Ciò vale per tutte le specializzazioni odontoiatriche ma in particolare è necessario che l'ortodontista possieda quella manualità e quella conoscenza teorica per portare a compimento il "progetto orto-gnato-dontico" dall'inizio alla fine assumendosene tutte le responsabilità.

Coloro i quali delegano la funzione progettuale all'odontotecnico (senza voler affatto sminuire questa importantissima figura ausiliaria) sono pregati di non definirsi ortodontisti, così come un muratore non può definirsi ne ingegnere ne architetto per il semplice fatto che non progetta ma realizza.



- **Pinza a becco d'uccello da laboratorio** (non troppo appuntita e con una buona impugnatura)
- **Filo d'acciaio duro per ganci di 0.7 mm (0.28 inch)**
- **Tronchese per fili duri**
- **Modello in gesso dell'arcata** (leggermente scartato sulle papille mesiale e distale del dente interessato)
- **Matita grassa o pennarello indelebile fine**

Prendere circa 7 cm di filo 0.7 mm e con il becco tondo della pinza all'interno si piega verso l'alto leggermente oltre i 90 gradi.

Si misura il filo presentandolo sul dente in gesso e considerando 2 mm per lato dalla massima distanza mesiodistale si piega l'altro lato sempre mantenendo la pinza a becco d'uccello con il lato tondo all'interno.

Si pone la pinza con il lato tondo all'esterno del ponte ed ad una distanza di circa 1 mm da questo si ripiega il filo dolcemente in basso di 180 gradi.

Ripetere l'operazione sull'altro lato e controllare sul modello che gli speroni siano a livello

delle papille mesiale e distale.

Afferrando con la pinza lo sperone del gancio lo si piega di circa 75 gradi per il lato mesiale e di 60 per quello distale (55 per il primo molare inferiore).

Si accosta il filo al modello e si controlla che gli speroni siano nei sottosquadri.

Attenzione, se la misura è sbagliata fermatevi e ricominciate cercando di correggere, se invece si avvicina molto ma non è perfetta tentate di correggere piegando il ponte incurvandolo se troppo largo, o allargando leggermente gli speroni se risulta stretto.

Non andate avanti se questa fase è imperfetta, perdereste tempo.

Si mette il becco della pinza a 2 mm dalla curvatura dello sperone e si piega a 90 gradi, si ripete dall'altro lato e si ricontra sul modello, segnando il punto che corrisponde alla superficie oclusale.

Si pone la pinza 1 mm al di sotto di questo punto e si piega di 30 gradi.

Si segna il punto di contatto e dopo questo (4-5 mm dalla precedente piega) si piega di 60 gradi il filo verso l'interno e subito dietro questa si fa una contropiega di 60 gradi in modo tale che il filo si trovi parallelo al tratto orizzontale precedente ma più gengivale.

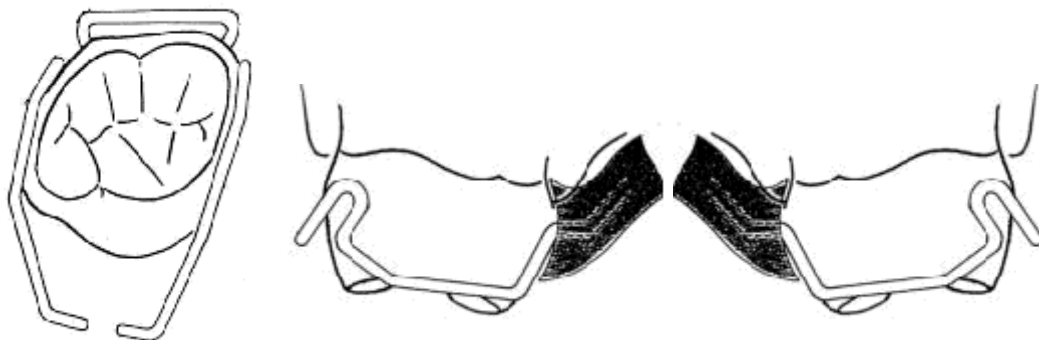
A questo punto si piega verso la gengiva il filo con una piega variabile da caso a caso ma che consenta al filo di rimanere scostato di circa 2 mm dalla superficie del modello.

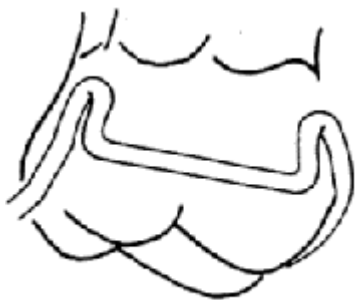
Si completa realizzando le codette a 6-7 mm dall'ultima piega.

Per i **premolari** il ponte dovrà essere molto più stretto rispetto al molare (lunghezza media del ponte per un molare : 7mm lunghezza media del ponte per un premolare: 3mm).

Per i **molaretti** si può utilizzare un filo di 0.6 mm ma particolare attenzione dovrà essere fatta nello sfruttare al massimo i limitati sottosquadri che offrono questi elementi.

Come sempre sono ben accetti suggerimenti e critiche sull'argomento.





Bibliografia:

- Guida alla scelta ragionata degli apparecchi ortodontici -Federico Tenti-Genova 1982

Author:

Dr. Gabriele Floria Tel./Fax. +39 055/572589

[Torna all' home page](#)

orthodontic@dada.it